

Palladio, affitto di 60 anni il caso finisce in Regione

Ticozzi (Pd) chiede chiarimenti sulle scelte dell'ente a Venturini Gasparinetti: «Il secondo contratto rischia di essere nullo»

Francesco Furlan / VENEZIA

Contratto di sessant'anni, fino al 2079, per la gestione dell'albergo Palladio alla Giudecca. Il caso diventa politica, e finisce sia in consiglio regionale che in consiglio comunale. Perché gli istituti Ipab, proprio come l'ex Ire oggi Ipav – il cui presidente Luigi Polesel ha firmato due contratti trentennali – sono strane istituzioni: la nomina dei membri del Cda compete prevalentemente al Comune, la vigilanza spetta alla Regione.

LE RICHIESTE DEL PD

La questione sarà portata a Palazzo Ferro Fini dai due consiglieri regionali del Pd, Francesca Zottis e Jonatan Montanariello. «Mi sembra che ci siano tutti gli elementi per approfondire cosa sia successo con questa operazione», sostiene Zottis. Ne è convinto anche Paolo Ticozzi, consigliere comunale del Pd a Ca' Farsetti, che sta preparando un'interrogazione da presentare agli assessori

Simone Venturini e Michele Zuin. «Al di là della regolarità dell'operazione, sulla quale si dovranno esprimere eventualmente altri soggetti, ci sono almeno un paio di questioni di opportunità: è opportuno vincolare un bene pubblico per sessant'anni? Che ne sappiamo di quale potrebbe essere, tra trent'anni, la destinazione d'uso del complesso delle Zitelle? E come è stato possibile calcolare quale dovrà essere l'affitto dell'immobile dal 2049 al 2079? È stata chiesta una perizia o una consulenza per l'accordo sul canone relativo ai secondi trent'anni? Sarà necessario fare un accesso agli atti per conoscere tutti i contorni di una vicenda sulla quale è necessario fare chiarezza».

I DUBBI DEGLI EX CONSIGLIERI

Anche perché gli stessi ex consiglieri dell'Ire che votarono la delibera hanno spiegato ieri che il voto riguardava solo la stipula del contratto per i primi trent'anni, mentre non si è mai fatto riferimento al secondo, che evidentemente era già stato concordato con le società, dal momento che è stato fir-

mato sei giorni dopo, l'8 agosto del 2019, dal notaio Dario Cortucci a Milano. Con una serie di operazioni societarie la

gestione del Palladio è poi passata al gruppo francese Lov, che lo gestirà con il brand di lusso Airelles.

CONTRATTO A RISCHIO NULLITÀ

Sull'affitto di sessant'anni interviene anche il gruppo Terra e Acqua, con il consigliere comunale Marco Gasparinetti. «Il limite dei 30 anni per un contratto di affitto è stato aggirato con la stipula di due distinti contratti per un totale di 60 anni in favore di due società di cui – secondo la ricostruzione giornalistica – la prima controlla in realtà la seconda. Questa circostanza – se confermata – solleva pesanti interrogativi sul piano del Codice civile, il cui art. 1344 dispone la nullità dei contratti in frode alla legge», dice Gasparinetti, «Succede quando il contratto costituisce il mezzo per eludere l'applicazione di una norma imperativa, e la nullità non è sanabile. Perché correre un rischio così grave? Le motivazioni ci sfuggono ma fino a prova contra-

ria vogliamo credere alla buona fede di chi ha firmato quei due contratti, pur non disponendo di un mandato esplicito del Cda». C'è poi anche una questione politica. «Da quando in qua si vincolano le generazioni e le giunte future a scelte (giuste o sbagliate che siano) sulla destinazione d'uso di beni simbolicamente ed economicamente importanti come l'ex convento palladiano delle Zitelle?», si chiede Gasparinetti, «l'attuale destinazione alberghiera sarà ancora l'unica possibile o auspicabile, nel trentennio che inizierà nel 2049?». —



Il complesso delle Zitelle

Nuova Venezia 18 novembre 2021, p.19

